

DIPARTIMENTO POLITICHE
DI SVILUPPO, LAVORO,
FORMAZIONE E RICERCA



REGIONE BASILICATA

Verbale di Accordo del Tavolo di coordinamento regionale per la gestione degli ammortizzatori in deroga residui "spese in deroga" anno 2015 - Accesso alla mobilità in deroga dei lavoratori fuoriusciti dalla mobilità ordinaria nell'anno 2015

Il giorno 7 agosto 2017, giusta convocazione del 04/08/2017, presso il Dipartimento alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata, si è tenuto il Tavolo di Coordinamento in materia di Ammortizzatori Sociali in Deroga, presieduto dal competente Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Roberto Cifarelli.

All'incontro hanno partecipato le organizzazioni sindacali e datoriali come da foglio firme allegato.

VISTO

l'articolo 44, comma 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 ("Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183") in cui si precisa che "per l'anno 2015 le Regioni ... possono disporre la concessione dei trattamenti di integrazione e mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite ...";

l'art. 1, comma 304 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), con cui si prevede la prosecuzione dell'esercizio regionale degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016, stanziando a tal fine la somma di 250 milioni di Euro, limitando le concessioni di mobilità in deroga a un massimo di quattro mesi e stabilendo, come per il 2015, che il 5% delle risorse può essere destinato ad interventi in deroga agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale. n. 83473/2014;

la Circolare n. 4 del 2 febbraio 2016 emanata dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro, con cui si forniscono varie precisazioni sulle modalità di gestione degli ammortizzatori in deroga nell'annualità 2016;

il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016 che stanziava risorse per la gestione 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga assegnando alla Regione Basilicata Euro 2.078.001,00;

la Circolare INPS n. 56 del 29 marzo 2016, che definisce il quadro gestionale degli ammortizzatori in deroga per l'annualità 2016, integrando le indicazioni generali contenute nella Circolare INPS n. 107/2015 e definendo i codici di monitoraggio e di intervento che dovranno applicare le sedi territoriali INPS in sede di liquidazione dell'indennità di mobilità in deroga;

l'Accordo Quadro Regionale Ammortizzatori sociali in Deroga Anno 2016 sottoscritto in data 22 marzo 2016 tra Regione Basilicata e Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori;

la nota del MLPS n.40/0009544 del 2 maggio 2016 che autorizza per gli ammortizzatori anno 2016 l'utilizzo di Euro 6.000.000,00 derivanti dalla riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007/2020 del Piano di Azione e Coesione;

l'Accordo Quadro Regionale Integrativo Ammortizzatori sociali in Deroga Anno 2016 sottoscritto in data 17 giugno 2016 tra la Regione Basilicata e le Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori;

il Decreto Interministeriale n. 1600075 del 9 settembre 2016 con cui si assegnano alle Regioni e alle Province Autonome risorse per le residue competenze 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga di cui Euro 13.000.000,00 alla Regione Basilicata;

il II Accordo Quadro Integrativo Regionale Ammortizzatori sociali in Deroga Anno 2016 sottoscritto in data 21/11/2016 tra la Regione Basilicata e le Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori;

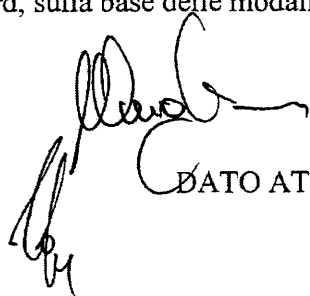
Il Decreto Legislativo n. 185 del 24 settembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 7 ottobre 2016, dove si modificano varie disposizioni contenute nei Decreti Legislativi compresi nell'ambito del cosiddetto Jobs Act e, in particolare, che introduce all'articolo 1, comma 2, lettera f), punto 1) una integrazione all'articolo 44 del Decreto Legislativo n. 148/2015 (comma 6-bis) con cui si aumenta la somma disponibile alle Regioni per interventi sugli ammortizzatori in deroga al di fuori dei criteri presenti agli art. 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, portando dal 5% al 50% la percentuale di riserva per tali attività;

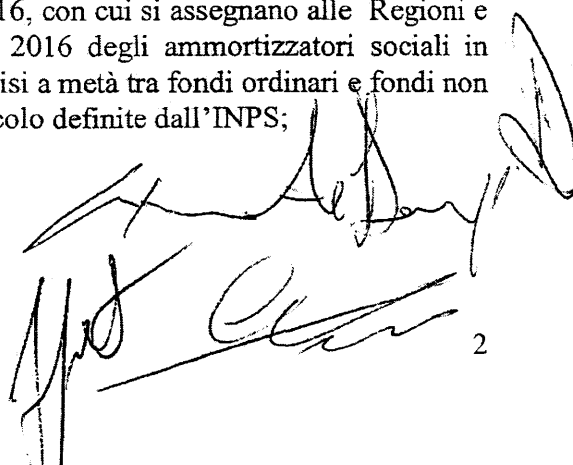

la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione n. 34 del 4 novembre 2016 che specifica le modalità attuative della riserva del 50% delle risorse disponibili introdotta dal citato Decreto Legislativo n. 185/2016, precisando al punto e) che *"... le regioni e le province autonome possono disporre delle risorse disponibili, e fino ad esaurimento delle stesse, con provvedimenti aventi effetti di durata anche ulteriore rispetto al 31.12.2016"* e che inoltre ammette al trattamento di mobilità in deroga, sempre nell'ambito del 50% delle risorse stanziato, i lavoratori cessati da un precedente trattamento di mobilità in deroga;

il III Accordo Quadro Integrativo Regionale Ammortizzatori sociali in Deroga - Anno 2016 - sottoscritto in data 21/11/2016 tra la Regione Basilicata e le Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori e il relativo Addendum sottoscritto in data 6 dicembre 2016 ;

il Decreto Interministeriale n. 1600107 del 22 dicembre 2016, con cui si assegnano alle Regioni e alle Province Autonome ulteriori risorse per la gestione 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 651.938 alla Regione Basilicata, suddivisi a metà tra fondi ordinari e fondi non vincolati ai criteri standard, sulla base delle modalità di calcolo definite dall'INPS;




DATO ATTO CHE


 2



il 19 giugno 2017 nel corso della riunione di Coordinamento sugli Ammortizzatori in deroga presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione, si è evidenziata la disparità di trattamento tra lavoratori cessati dalla mobilità ordinaria nell'anno 2015 esclusi dall' INPS dalla fruizione della mobilità in deroga e lavoratori cessati dalla mobilità ordinaria nell'anno 2016 ammessi invece al trattamento in deroga;

il 21/07/2017, il M.L.P.S. in risposta alla richiesta della Regione di ammettere alla mobilità in deroga anche i lavoratori cessati nell'anno 2015 dalla mobilità ordinaria, autorizza l'INPS, ove la capienza delle risorse lo permetta, a pagare l'indennità di mobilità in deroga ai predetti lavoratori con la correlata possibilità di decretazioni regionali (DGR e DD) oltre il termine ordinatorio del 30 novembre 2016;

il 4 agosto 2017, alle ore 10,00, nell' incontro presso la Regione Basilicata con le OO.SS. e l'INPS, giusto verbale unito al presente, diretto a verificare con l'Istituto le modalità attuative della suddetta nota del MLPS, si è appreso che le agenzie territoriali INPS instruiranno le domande pervenute dai lavoratori cessati dalla mobilità ordinaria nell'anno 2015, verificando il possesso dei requisiti richiesti e comunicheranno alla Regione i dati identificativi delle istanze ai fini della concessione dell'indennità di mobilità in deroga;

CONSIDERATO CHE

Le OO.SS nell'incontro del 4 agosto u.s hanno segnalato che i lavoratori cessati dalla mobilità ordinaria nell'anno 2015 che non hanno presentato domanda, non risulta possano allo stato presentare istanza di accesso alla prestazione straordinaria perché il sistema informatico INPS non lo consente; inoltre le stesse OO.SS hanno richiesto di ulteriormente verificare la possibilità anche per i lavoratori cessati nell'anno 2015 da trattamenti previdenziali diversi dalla mobilità ordinaria del riconoscimento della mobilità in deroga ;

nella stessa riunione del 4 agosto u.s. è stato rinviato al tavolo regionale di coordinamento degli ammortizzatori sociali in deroga la definizione i termini per la presentazione delle domande di accesso alla mobilità in deroga a favore dei lavoratori cessati dal trattamento ordinario di mobilità nell'anno 2015 e la durata della concessione del trattamento previdenziale, nei limiti della capienza finanziaria;

la Circolare Ministeriale n. 2/2017 specifica che i lavoratori che hanno diritto alla mobilità in deroga sono i lavoratori che provengono dalla mobilità ordinaria;

nella scheda di "Monitoraggio spese CIG e Mobilità in deroga per prestazioni di competenza-BASILICATA" rilevata attraverso il SIP (Sistema Informativo dei Percettori), inviata dalla competente sede territoriale dell'INPS, si ricava il valore complessivo dei residui di finanziamento aggiornati alla data del 30 luglio 2017, che per l'anno 2015 per trattamenti *Spese in deroga* disponibili al netto dei pagamenti effettuati è quantificato in euro 5.778.773;

RITENUTO

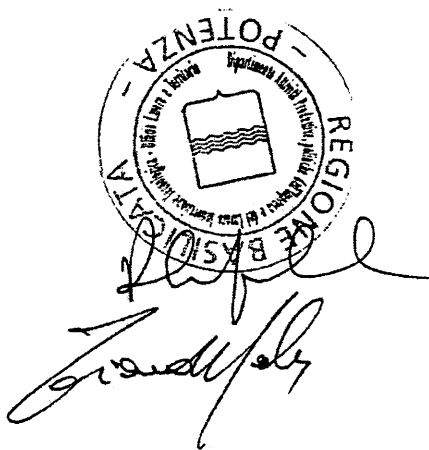
di dover stabilire il termine di presentazione delle domande di accesso alla mobilità in deroga da parte dei lavoratori cessati dal trattamento ordinario di mobilità nell'anno 2015 che non hanno ancora provveduto a caricare la relativa istanza sul sistema informativo INPS;

di dover rinviare ad una successiva riunione la definizione del periodo di fruizione del trattamento in deroga per i lavoratori cessati dalla mobilità ordinaria nell'anno 2015 che comunque dovrà essere nel limite dei residui 2015 *spese in deroga*.

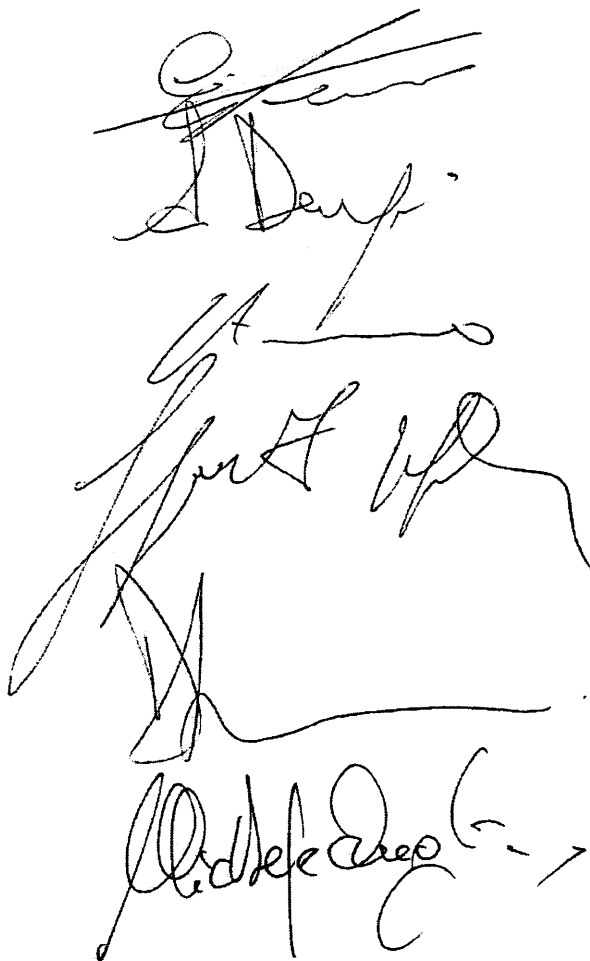
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

- I lavoratori cessati dal trattamento ordinario di mobilità nell'anno 2015 potranno avanzare all'INPS domanda di accesso alla mobilità in deroga, riaprendo retroattivamente i termini di presentazione, con scadenza ultima al 20 ottobre 2017;
- di dover rinviare ad una successiva riunione la definizione del periodo di fruizione del trattamento in deroga per i lavoratori cessati dalla mobilità ordinaria nell'anno 2015 che comunque dovrà essere nel limite dei residui 2015 *spese in deroga*.

Letto, Firmato e Sottoscritto



Official stamp of the Regional Office of Calabria, Potenza, and the signature of the representative.



Handwritten signatures of the other parties.